

Lo spirito del Natale

Dove sta **Lo spirito del Natale?** (Interlinea, pp. 32, euro 10,00): è quello che si chiede il protagonista del racconto di Luca Tortolini, vincitore del Premio Storia di Natale 2024. Il bambino ha un compito per le vacanze: scrivere un tema sul suddetto argomento, ma non sa davvero da dove partire. O meglio, sì, da ottobre, da quando la mamma, appassionata collezionatrice di decorazioni e similari, ha iniziato a prepararsi all'occasione dicembrina, coinvolgendo - a suo modo - tutti i componenti della famiglia. Comincia così questa corsa ai preparativi, tra il comparire delle luminarie per strada, la sensazione che si debba spendere per forza, l'attesa di fare l'albero, e inandare il tutto per quando arriveranno zii e cugini dalla Francia. Il nostro scrittore in erba avrà così occasione di cercare questo spirito del Natale anche nelle parole, nei gesti, nella tanto esaltata "tradizione" di tutti i componenti della famiglia. Eppure, quello che scorgiamo, leggendo tra le sue parole, è un susseguirsi di cose che si "devono" fare, perché si è sempre fatto così. E tutto sommato, è un dovere che piace un po' a tutti, senza tante spiegazioni. Un romanzo breve, divertente e a tratti disincantante, capace di cogliere appieno lo sguardo dell'infanzia, disincantato quel tanto che basta, sulle contraddizioni di un mondo fatto di adulti che in fondo non vorrebbero essere cresciuti, che guardano con tenerezza al passato e che in fondo trovano rassicuranti certi rituali. Dall'altra parte c'è l'infanzia che fa gruppo, che si cimenta con le olimpiadi casalinghe, che taglia le tende e cucina di notte, che corre e cade dalle scale ("La zia ha detto: «La corsa non è proprio nello Spirito natalizio, scrivi questo nel tuo racconto»). Un Natale caotico e rumoroso, e forse sta proprio lì quel famoso spirito della festa che tutti cercano.

Sono invece giornate molto solitarie quelle che trascorre Freddy d'Angelo, autista del furgoncino di gelati della Pepino & Schultz che da quasi cento giorni non proferisce parola con nessuno, dal momento che i chilometri da coprire sono molti tra Italia e Inghilterra. Mentre lui viaggia verso l'ennesima consegna, la rondine Gloria si è staccata dal suo stormo e in direzione contraria percorre un lungo tragitto, senza sapere davvero il perché di questa deviazione. Sono le due storie che scorrono parallele (almeno fino all'inaspettato intreccio finale) raccontate dalle sempre puntuali e acute parole di Timothée de Fombelle e dalle illustrazioni altrettanto avvolgenti di Thomas Campi in **Qualcuno mi aspetta dietro la neve** (Terre di Mezzo, pp. 56, euro 14,00). O forse le storie sono tre e fino alla fine non lo sappiamo, anche se a ben guardare tra le illustrazioni qualche indizio lo possiamo scorgere...

Un racconto invernale che se non appare prettamente natalizio si dimostra tale nel senso e non nell'occasione, nel momento in cui la storia si distende e conclude, e la fine diventa inizio.
(martina russo)

